1866

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 262

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 23 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3175 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Bari del 2 giugno 1866;

Veduto il titolo III del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui unito regolamento per la Borsa di commercio di Bari, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

CORDOVA.

Regolamento della Borsa di commercio di Bari.

CAPO I. — *Dello scopo della Borsa e dell'ordine interno di essa.*

Art. 1. La Borsa di commercio avrà per proprio scopo quello di trattarsi in essa le negoziazioni ed operazioni commerciali che non sieno vietate dalla legge, nel modo che sarà in seguito dichiarato.

Art. 2. La Borsa è la sala in cui riunir si possono i banchieri, i negozianti, i trafficanti, gli agenti di cambio, i sensali, gli armatori, i capitani di navigli e tutti coloro che compongono il personale del commercio per trattarvi delle compre-vendite delle derrate, mercanzie ed effetti di commercio, dello stabilimento de' cambi, de' noleggi, delle assicurazioni e di altri simili oggetti capaci di negoziazione e ammessi a far parte della lista della Borsa di Bari.

Art. 3. La sala suddetta sarà aperta in tutti i giorni, esclusi i festivi, nelle ore che con apposito calendario verranno destinate dalla Camera di commercio e d'arti.

Art. 4. Il buon ordine della Borsa sarà affidato alla Camera di commercio e d'arti, la quale eserciterà le sue attribuzioni mediante la Commissione commerciale scelta nel suo seno. Uno de' componenti detta Commissione, alternativamente cogli altri, rimarrà nella Borsa per tutto il tempo in cui sarà aperta, e vi presiederà come deputato. Nel caso di qualche disordine egli ammonirà gli autori, e potrà ancora intimar loro di uscire dalla sala della Borsa, ed ove non obbedissero potrà chiedere la mano forte degli agenti della pubblica sicurezza.

Art. 5. Alla porta d'ingresso della sala vi sarà un custode, il quale avrà il dovere di aprire e chiudere il locale alle ore determinate con l'articolo 3, di dare dilucidazioni per la conoscenza delle persone e pel ricapito di lettere, pieghi, ed altro. Baderà inoltre che non entri alcuno con bastone o paracqua, che debbono essere consegnati alla porta, come pure che non s'intromettano persone fumando o facendo schiamazzi.

Art. 6. A tutti gl'individui enunciati nell'articolo 2 sarà permesso l'ingresso nella sala ed anche alle persone conosciute tanto nazionali che estere.

Gli affari si tratteranno a bassa voce e senza strepito.

Art. 7. I commercianti falliti non riabilitati e i pubblici mediatori interdetti o sospesi non hanno ingresso nella Borsa. Il custode sarà responsabile della osservanza di tale divieto, regolandosi col notamento che gliene sarà dato dal presidente della Camera di commercio e d'arti. In caso di resistenza ne avvertirà il deputato della Commissione, al quale dovrà anche rivolgersi, sempre che scorga qualsivoglia altro inconven-ente o abuso da rimuoversi.

Art. 8. Gli avvisi di commercio non potranno affiggersi nella sala della Borsa senza il permesso del presidente della Camera di commercio e d'arti.

Art. 9. Nella sala della Borsa saranno affissi:

a) L'albo dei componenti la Commissione commerciale;

b) L'elenco dei pubblici mediatori ed a lato dello stesso elenco saranno segnati i nomi dei mediatori sospesi;

c) L'elenco dei componenti il sindacato;

d) La tariffa dei diritti di mediazione;

e) Il ruolo de' periti nelle materie commerciali;

f) I regolamenti, avvisi ed atti che il presidente della Camera di commercio e d'arti stimerà conveniente pubblicarsi.

CAPO II. — *Delle persone preposte alla direzione o trattazione delle operazioni di Borsa.*

Art. 10. Il deputato della Commissione commerciale, di cui all'articolo 4:

a) Dovrà invigilare acciocchè non s'introducano abusi ed arbitrii nelle operazioni di Borsa;

b) Assisterà alla determinazione del corso della rendita pubblica, de' cambi, delle mercanzie e degli altri effetti commerciali, e porrà mente specialmente perchè, restando sempre integra la libertà delle contrattazioni, si spezzi l'orditura degli intrighi e dei monopolii diretti a stabilire un corso di prezzi ideali;

c) Laddove avvertisse inconvenienti su i punti affidati alla sua vigilanza, senza ritardare il corso delle operazioni, ne farà immediatamente rapporto al presidente della Camera di commercio, dal quale se ne terrà informata la Camera;

d) Avrà nella sua dipendenza il custode e l'intimatore di cui si tratterà in seguito, e qualunque altro impiegato che si crederà necessario dovere aggiungere;

e) Curerà che gli agenti e sensali autorizzati adempiano esattamente alle incumbenze del rispettivo uffizio, e nel caso di reclamo contro i medesimi prenderà i provvedimenti che si convengono, e ne darà conoscenza al presidente della Camera per farne intesa la medesima;

f) Farà in modo che le notizie interessanti il commercio, comunicate dalla Camera di commercio, siano tosto portate a cognizione del pubblico mediante affissi alla Borsa, ed in ogni altro modo che si crederà espediente;

g) Farà uso per la corrispondenza e per gli atti del suo uffizio di un suggello collo stemma Reale e colla leggenda: *Uffizio di Borsa in Bari.*

Avrà similmente un bollo colla leggenda medesima per imprimerla sulle lettere e sugli effetti che possono interessare la Borsa.

Art. 11. Il sindacato eserciterà le attribuzioni confertegli dall'articolo 19 del Regio decreto 23 dicembre 1865, n° 2672.

Art. 12. Le dichiarazioni, alle quali sono tenuti i mediatori per l'articolo 52 del Codice di commercio, saranno in carta libera, e dovendo corrispondere ai libri che la legge loro impone di tenere, indicheranno sommariamente tutte le condizioni delle vendite, compre, assicurazioni, negoziazioni e in generale tutte le operazioni fatte col ministero del dichiarante.

Art. 13. In tutti i giorni di Borsa, all'ora che sarà stabilita dal deputato della Commissione commerciale, si raduneranno nella ruota i soli agenti di cambio che tengono a dichiarare negoziazioni fatte a loro mediazione sì dentro che fuori la Borsa, e ciascun agente di cambio dovrà dare al sindaco, o a chi lo sostituisce, tutti gli schiarimenti per determinarne il corso.

Art. 14. In tutti i giorni di Borsa, sempre all'ora che sarà stabilita dal deputato della Commissione commerciale, e dopo di essersi fissato il corso legale de' cambi, si raduneranno egualmente nella ruota i soli sensali di commercio cogli agenti di cambio autorizzati per le mercanzie che tengono a dichiarare negoziazioni fatte a loro mediazione sì dentro che fuori la Borsa, e ciascun mediatore dovrà dare al sindaco, o a chi lo sostituisce, tutti gli schiarimenti per determinarne il corso.

Art. 15. Durante le riunioni degli agenti di cambio e de' sensali di mercanzie nella ruota della Borsa per fissare i rispettivi corsi, è loro vietato venire fuori della suddetta ruota pria che tali corsi non siano rimasti stabiliti. Lo stesso divieto vi sarà pel deputato della Commissione commerciale.

CAPO III. — *Del metodo per formare i bollettini.*

Art. 16. I corsi indicati dall'art. 20 del citato Regio decreto 23 dicembre 1865 saranno fissati dal Consiglio sindacale.

Art. 17. Il corso legale dei cambi verrà basato sulle scadenze conosciute per le cambiali sopra ciascuna piazza, secondo le costumanze locali, nè potranno entrare alla formazione di detto corso le lettere di cambio che abbiano una scadenza più o meno di un mese al di là dell'uso ordinario della piazza. Come pure potrà non tenersi conto dei contratti di cambio che abbiano caratteri anormali, da starsi per questa parte in caso di dubbio al parere della maggioranza de' componenti la riunione.

Le operazioni di cambio che in tal modo avranno luogo nella ruota formeranno il corso legale dello stesso, ed in mancanza di operazioni per qualche piazza si fisserà il corso della Borsa precedente.

Art. 18. Il corso legale della rendita pubblica, dei valori diversi e delle mercanzie dovrà essere quello risultante dai prezzi delle operazioni reali che si faranno durante la riunione nella ruota, ed in mancanza di tali operazioni si avranno a norma i prezzi notoriamente fissati per ciascun valore nelle negoziazioni avvenute alla Borsa nel giorno istesso, ed infine laddove ciò sia dubbio o inesistente, si adotterà il corso legale precedente per quel valore che non abbia dato luogo a contrattazione.

Art. 19. Non potranno entrare alla formazione del corso legale quelle operazioni che abbiano caratteri anormali. Laddove sorgano dei dubbi sulla regolarità di una negoziazione dovrà starsi al parere della maggioranza dei componenti la riunione.

Art. 20. Per ciascun articolo, quando nella giornata non sieno fatte negoziazioni, nel bollettino si annoterà il prezzo col segno *nominale*, quando vi sieno venditori e non compratori il prezzo sarà qualificato *offerto*; ed invece quando vi saranno compratori e non venditori il prezzo sarà segnato *dimandato.*

Art. 21. Per la regolarità delle operazioni del Consiglio sindacale il più giovine de' suoi componenti intervenuti nell'adunanza assumerà le funzioni di segretario e redigerà apposito verbale firmato dal sindaco, o da chi ne fa le veci, e vidimato dal deputato della Commissione commerciale.

Art. 22. I verbali saranno scritti in due libri, in carta libera, somministrati dalla Camera di commercio, numerati e cifrati carta per carta dal presidente della Camera, il quale vi apporrà all'ultima pagina di essi la data e la sottoscrizione, e saranno contrassegnati dal suggello della Camera. Dei detti libri uno servirà per gli effetti pubblici e privati e pel corso de' cambi, e l'altro per le mercanzie e derrate.

Art. 23. I libri di cui all'articolo precedente, li terrà custoditi il sindaco e li trasmetterà nel giorno primo gennaio di ciascun anno al presidente della Camera di commercio, onde rimanere depositati in quell'archivio.

Art. 24. Il sindaco appena stabilito il corso degli effetti pubblici e privati, dei prezzi delle merci, degli altri valori e negoziazioni ammessi a far parte della lista della Borsa di Bari, farà affiggere un esemplare de' diversi listini da lui firmati nella sala della Borsa, e non meno di altri quattro esemplari rimetterà al presidente della Camera di commercio, il quale ne curerà la pubblicazione nel modo che stimerà più opportuno.

Art. 25. Tutti i contratti privati e gli ordini in derrate per godere effetto legale dovranno essere vidimati dagli agenti o sensali con certificato de' medesimi di averli notati nei rispettivi registri uffiziali.

CAPO IV. — *Delle persone addette al servizio di Borsa.*

Art. 26. Vi sarà un custode portinaio che sappia leggere e scrivere, ed un intimatore, da nominarsi entrambi dalla Camera di commercio e d'arti, la quale potrà rivocarli.

Le nomine e le rivocazioni avranno luogo a maggioranza assoluta di voti e per isquittinio segreto.

Art. 27. Il custode portinaio avrà l'obbligo di adempiere a quanto si trova prescritto nell'articolo 5, di ben guardare il locale della Borsa, di badare alla nettezza, e di aver cura della mobilia e di quant'altro vi sarà riposto.

Art. 28. L'intimatore avrà l'incarico speciale di intimare gli avvisi ed altri atti della Borsa, di consegnare in giornata al loro indirizzo le lettere, le circolari e i pieghi, di trascrivere e affiggere nella Borsa gli atti notati nell'articolo 9, e di prestarsi alla esecuzione di tutte quelle operazioni che gli verranno affidate dal deputato della Commissione commerciale.

CAPO V. — *Dei diritti di Borsa e dell'amministrazione de' medesimi.*

Art. 29. Per ogni avviso commerciale che vorrà affiggersi alla Borsa, previa la formalità indicata nell'articolo 8, sarà esatto il diritto di una lira.

Art. 30. Sarà anche riscosso a vantaggio della Borsa un diritto di lire due per ogni estratto dai registri degli agenti di cambio e sensali di cui all'articolo 22, e per ogni altro estrtatto o attestato rilasciato dal deputato della Commissione commerciale.

L'introito dei dritti indicati negli articoli precedenti 29 e 30 sarà fatto dal deputato della Commissione commerciale, dal quale sarà versato al tesoriere della Camera.

CAPO VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 31. Il mantenimento della Borsa sarà a carico della Camera di commercio, quindi lo stipendio al custode, all'intimatore, e le spese di tutte le altre occorrenze saranno a carico della medesima e dalla medesima stabilite.

Art. 32. I pagamenti degli stipendi e delle altre spese saranno fatti dal tesoriere della Camera in vista de' rispettivi mandati rilasciati dal presidente della stessa, giusta le norme stabilite per la contabilità del patrimonio della Camera.

Art. 33. Gli spedizionieri di dogana dovranno affiggere ogni mattina nella Borsa il listino degli arrivi e delle partenze de' legni e de' loro carichi, e terranno un registro nel quale detti listini avranno ad essere riportati con ordine progressivo di date.

Art. 34. Il deputato della Commissione commerciale curerà l'osservanza del presente regolamento e si farà presentare settimanalmente i libri degli agenti di cambio e de' sensali; come pure potrà farsi esibire dagli spedizionieri i registri di cui all'articolo precedente. In caso di inosservanza o violazione del regolamento, egli ne farà rapporto al presidente della Commissione, il quale secondo le circostanze provocherà dalla Camera di commercio i provvedimenti opportuni.

Art. 35. La Camera di commercio si riserba di apportare le modifiche di cui potrà essere suscettibile il presente regolamento, salva l'approvazione governativa.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Gen. di S. M.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

Il numero 3218 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge 28 giugno 1866, n° 2987;

Visto il decreto 28 luglio 1866 sul prestito nazionale;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. I comuni, o consorzi e le provincie, che avendo assunto di pagare la somma di prestito nazionale ad essi assegnata, si obblighino verso lo Stato ad assumersi le cure, le spese e le perdite eventuali della riscossione per tutte le quote, che i contribuenti dichiararono di voler direttamente soddisfare, godranno il premio del 7 per 100 anche sull'ammontare di queste quote.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

A. SCIALOJA.

Con decreto di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, in data 5 settembre 1866, Del Pedro Leone, applicato di marina di 3ª classe in disponibilità, già comandato a prestar servizio presso la capitaneria di porto in Rimini, revocato dall'impiego per grave mancanza in servizio a datare dal 1° settembre 1866.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti dell'8 agosto 1866:

Latronico Giambattista, vice-pretore nel mandamento di Maratea (Lagonegro), dispensato da tale ufficio per motivi di salute;

Passamonti Giuseppe, id. nel comune di Montepagano (Teramo), dispensato da ulteriore servizio;

De Carolis Santino, id. di Civitella Casanova (Teramo), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Francopoli Taddeo, id. di Isola del Gran Sasso (Teramo), id. per motivi di salute;

Murro Tommaso, id. di Colle San Magno (Cassino), id. a sua domanda.

Con decreti del 22 agosto 1866:

Cingolani Zaccaria, pretore del mandamento di Santa Vittoria (Fermo), tramutato al mandamento di Barisciano (Aquila);

Galli Attilio, id. di Chiusi (Montepulciano), id. al mandamento di Poggibonsi (Siena);

Corigliotte Nicola, id. di Camerota (Vallo), collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia;

Petrone Saverio, id. di Corato (Trani), tramutato al mandamento di Gravina (Bari);

Prati Francesco Maria, id. di Gravina (Bari), id. di Corato (Trani).

Con decreti del 29 agosto 1866:

Tucci Mario, pretore del mandamento di Bagnoli Irpino (Sant'Angelo de' Lombardi), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Marelli Ambrogio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia;

Gori Giuseppe, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Castiglione Fiorentino (Arezzo);

Lupis Pasquale, id. del mandamento di Grotteria (Gerace);

Tassinari Francesco, id. del mandamento di Castel Fiorentino (San Miniato).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA.
DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.
Notificanza.

Stante le circostanze sanitarie delle città di Genova e Napoli gli esami di concorso per l'ammissione alle Regie Scuole di Marina stabiliti pel 1° venturo ottobre sono differiti al 15 dello stesso mese.

Firenze, addì 21 settembre 1866.

Il ministro
DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA
NOTIFICANZA.

Al primo del venturo mese di novembre avrà luogo l'ammissione per cinquanta alunni nella scuola degli allievi macchinisti della R. Marina.

Il tempo utile per presentare le domande di ammissione ai comandanti della Divisione del Corpo Reale equipaggi si estende a tutto il 20 ottobre venturo.

Le condizioni richieste per essere ammessi allievi macchinisti sono:

1° Aver compiuto il 14° anno di età e non aver oltrepassato il 17°, dandone prova mediante la fede di nascita.

2° Presentare un certificato di promozione alla 4ª classe elementare in una scuola di qualsiasi comune del Regno.

3° Presentare una fede legalizzata di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

I giovani ammessi riceveranno avviso affinchè possano uniformarsi agli articoli 7 e 8 del Reale decreto 29 novembre 1863.

Il contro ammiraglio ff. di Direttore generale.
DI BROCCHETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La circolare del marchese La Valette ha un doppio intento; è un manifesto al popolo francese non meno che un indirizzo alle nazioni di Europa e ai loro governi. Napoleone comprese che bisognava dare alcune spiegazioni ai suoi sudditi, bisognava fare una specie di apolo[gia] del sistema adottato prima e dopo la g[uerra] breve, ma tanto importante, che si è finita [testè].

A noi da questa parte della Manica e ad altre nazioni oltre le Alpi e il Reno, l'Imperatore non aveva nulla da dire. Non uno di noi parteggiò per la opposizione francese, niuno lo biasimò per non aver violata la promessa neutralità, nissuno tranne l'Austria e i minori principi tedeschi, bramò vedere nascere delle lotte per l'ingrandimento della Prussia e dell'Italia. Al contrario molto ci compiacemmo della fine della guerra: godemmo quanto l'Imperatore, perchè sono sorte due grandi nazioni che procederanno unite nel comune progresso, senza mai attraversarsi la via. L'Imperatore non ci doveva spiegazione alcuna, e non ce ne dà; ma manifesta certi larghi intendimenti retrospettivi e che toccano l'avvenire, intorno alla politica generale dell'Europa, con i quali l'Imperatore, o il suo segretario di Stato, si pone al di sopra della crisi attuale, e in questo rispetto la nota in discorso sembra a noi il documento più importante tra quanti ne furono pubblicati finora.

Il cenno sullo accrescimento continuo della Russia e dell'America, e la loro cooperazione possibile alla futura crisi dell'Impero ottomano è il luogo più importante della circolare imperiale.

La politica che manifesta l'Imperatore è sana, generosa, previdente.

Nel cenno della possibilità di una federazione degli Stati dell'Europa occidentale e centrale in qualunque circostanza che possa nascere per le complicazioni dell'Oriente sta la vera importanza di questo singolar documento.

Ma non crediamo che all'Imperatore piacesse di lasciar l'Inghilterra fuori del concerto europeo, che con tanta maestria espone. Probabilmente egli è sicuro che l'Inghilterra sarà sempre con lui; tra l'Inghilterra e la Francia nulla è mutato. Poche quistioni vi sono in Occidente, nessuna nell'Oriente, nelle quali i due paesi non siano chiamati ad agire insieme come nella guerra di Crimea. Così che l'omissione del nome dell'Inghilterra in questa nota invece di offenderci non ci sorprende.

— Si legge nel *Morning Herald*:

La circolare del signor La Valette è pacifica, è una specie di amplificazione del discorso di Bordeaux. « L'Impero è la pace ». La saviezza della politica dell'imperatore Napoleone fa onore alla sua mente e al suo cuore. Se l'Europa dovrà godere di cinquant'anni di pace lo dovrà all'imperatore Napoleone il quale nell'interesse del suo paese e del mondo, non ha porto facile orecchio ai consigli dell'ambizione. Le complicazioni europee furono risolute naturalmente senza scosse troppo forti, senza l'urto pericoloso delle passioni rivoluzionarie. Una pace che posa su queste basi sarà duratura: *esto perpetua!*

PRUSSIA. — La *Nord. Deut. Zeit.* parlando della circolare del signor de La Valette così si esprime:

La sincerità colla quale la politica francese ha seguitata la sua opera di conciliazione non solo nella questione italiana, ma anche nelle altre questioni europee ci è garanzia che il programma del signor de La Valette sarà ugualmente osservato; programma che senza esporci al rimprovero di ottimismo noi possiamo considerare come favorevolissimo al grande compito che incombe alla politica prussiana.

Questo programma stabilisce alcuni principii che sono definitivamente favorevoli al nuovo ordine delle cose in Germania, per modo che la politica dell'Imperatore potrà difficilmente tradirli, e per quanto all'Austria il modo di vedere del ministro francese si avvicina a tal punto a quello che sosteneva la Prussia nella guerra felicemente terminata, che si potrebbe dire che si identifica con questo.

Malgrado tutto ciò il fine della circolare è tale da inquietar sino ad un certo segno la pubblica opinione.

Il signor de La Valette ricorda la necessità di compiere senza indugio l'organizzazione militare necessaria per difendere il territorio francese. Questa organizzazione sarà destinata alla difesa della Francia. Ma chi minaccia la Francia?

Se questo pensiero fosse stato espresso in una lettera del maresciallo Randon all'Imperatore, la pubblica opinione non si sarebbe inquietata, perchè è affare del ministro della guerra il provveder e ad ogni momento alla difesa del paese.

Ma una nota del ministro degli affari esteri suppone un caso speciale. Il signor de La Valette avrebbe adunque fatto meglio a lasciar questo passo al suo collega, ed allora sarebbe pur stato superfluo il dire che questi provvedimenti di difesa non erano una minaccia per nissuno.

In ogni caso non si considererà per tale in Prussia, che anzi il popolo prussiano negli ultimi anni si è sempre più abituato a persuadersi, precisamente nel senso della circolare, che l'accordo tra la Francia e la Prussia sarà un pegno fortunato per l'avvenire delle due nazioni, ed un mezzo sicuro per sciogliere le altre questioni europee nel senso del progresso nazionale e della civiltà del secolo decimonono.

— Si legge nello stesso giornale:

Alcune frazioni dell'opposizione della Camera, non essendosi potuto stabilire un accordo riguardo alla questione del prestito, desiderano pure una dilazione.

Ma dopo la dichiarazione che il ministro delle finanze ha fatto in seno della Commissione non è probabile che il governo si presti ad una dilazione sintantochè non abbia avuto luogo la votazione.

Si può sperare che lo slancio patriottico che ha preso la Camera in questa sessione non verrà

meno e che nella questione in cui si tratta dell'avvenire della Prussia la Camera darà con premura il suo consenso.

Sin ora la Camera coi suoi voti ha constatato che la maggioranza dell'ultima legislatura era in errore quando rifiutava ogni fiducia al governo, e se noi troviamo nella attuale maggioranza ministeriale uomini i quali pochi anni or sono dichiaravano di non poter in nissun modo associarsi alla politica di questo Ministero, ridonda non solo a loro onore il confessare il fallo commesso, ma essi hanno pur anco il dovere di non ricadervi, ed evitare per l'avvenire una situazione pari alla passata.

La Camera dei deputati ha approvata la incorporazione dei paesi conquistati.

Adottando la legge elettorale, la Camera ha pure acconsentito che si formi la Confederazione del Nord.

Ora essa ha adunque l'obbligo di mettere a disposizione del Governo i mezzi necessari per mantenere questa creazione ed assicurare alla Prussia il possesso dei paesi nuovamente acquistati.

Il Governo solo può decidere quali sieno i mezzi sufficienti, e gli stessi suoi vecchi avversari confessano che fin ora i suoi apprezzamenti erano giusti.

A che dunque mercanteggiare?

Il popolo è per la piena fiducia nel Ministero; questo è quanto proverebbero nel modo il più evidente le nuove elezioni manifestando così il grave torto dell'opposizione.

— Si legge nella stessa Gazzetta:

Il re partirà questa sera, 17, in un coi principi della famiglia reale per Breslavia a passar in rivista le truppe concentrate nelle vicinanze di questa città, e mettersi alla loro testa per il solenne ingresso in Breslavia.

A questo oggetto il Principe Reale si è già portato alla capitale della Slesia.

— La *Kreuz Zeit.* dice che per formare i nuovi reggimenti di cavalleria nell'esercito prussiano si aumenteranno di uno squadrone tutti i reggimenti attualmente esistenti; quindi si prenderanno i soldati dei nuovi reggimenti riducendo gli antichi alla loro cifra attuale di quattro squadroni.

PAESI BASSI. — Togliamo dall'*Indép. Belge* il seguente testo del discorso pronunziato da S. M. il re dei Paesi Bassi all'apertura della sessione degli Stati Generali:

« Apprezzo il bene che ho di trovarmi nuovamente fra i rappresentanti del popolo neerlandese.

« Da secoli la mia Casa ha diviso la buona, e la cattiva fortuna di questo popolo; questi vincoli sono stati rassodati dalle nostre istituzioni fondamentali; essi saranno cementati sempre più da una cooperazione comune a tutto ciò che esige l'interesse della patria.

« I Paesi Bassi hanno continuato a godere i beneficii della pace quando ai nostri confini era scoppiata la guerra: godo di potervi dichiarare che le nostre relazioni colle potenze estere mantennero costantemente, anche durante la guerra, il carattere di un reciproco accordo cordiale.

« Per quanto possa esser soddisfacente questa dichiarazione, la nostra vita nazionale in una epoca così agitata e così seria deve cercare il suo più franco appoggio in Dio ed in se stessa.

« Ho visto con piacere come sintomo dello spirito nazionale ristabilirsi le riunioni volontarie per esercitarsi in comune nel maneggio delle armi.

« Vi sarà quanto prima presentato un progetto di legge modificato riguardo alle *schuttery* tendente ad ammigliorare la difesa del paese.

« Godo di potervi reiterare la buona testimonianza che sempre vi ho potuto rendere sul modo con cui le forze di terra e di mare adempiono il loro ufficio tanto nella madre patria quanto nelle colonie.

« Gli è con un sentimento di profonda tristezza che faccio menzione delle numerose vittime fatte nella nostra patria dall'epidemia dominante: oso sperare che questo morbo cesserà fra breve.

« Mi lusingo che l'impiego delle misure energiche adottate altrove con successo per reprimere la peste bovina produrrà il risultato desiderato.

« L'insegnamento pubblico così come il privato è sempre l'oggetto delle mia viva sollecitudine.

« Spero poter nel corrente della sessione farvi presentare un progetto di legge sull'insegnamento superiore.

« Il commercio, la navigazione, l'industria, hanno provata l'influenza della crisi che negli ultimi mesi afflisse l'Europa.

« Il modo con cui essi traversarono questa crisi prova la loro vitalità, ed apre la prospettiva ad un costante sviluppo di queste sorgenti della ricchezza nazionale.

« La mostra nella capitale prova il progresso dei differenti rami dell'industria.

« Il ricolto, buono per certi prodotti, in generale non riuscì che mediocre.

« La pesca in quest'anno può esser ritenuta per una delle migliori.

« Molti lavori di pubblica utilità sono stati continuati o terminati sia dallo Stato, sia dai privati.

« Le condizioni finanziarie dello Stato provvedono non solo a soddisfare a tutte le esigenze del servizio senza ricorrere a provvedimenti straordinari o ad aumento di imposte, ma permettono pure di coprire le spese necessarie alla difesa del paese ed alla continuazione delle strade ferrate dello Stato.

« Si sta pensando alle misure preparatorie per mettere in vigore la nuova organizzazione giudiziaria.

« Vi saranno presentati i progetti di legge di un nuovo Codice di procedura criminale, e nel corrente della sessione seguiranno quelli per la revisione del Codice di procedura civile. Potete aspettarvi a ricevere fra poco un nuovo progetto di legge pel riscatto delle decime.

« Le condizioni dell'India neerlandese attirano più che giammai la mia attenzione.

« Un governo benevolo, giusto, ed energico, basato sul mantenimento della nostra autorità sovrana e sul rispetto delle istituzioni e delle usanze dei popoli posti sotto il nostro dominio, rassoderà il loro attaccamento al Governo neerlandese.

« Mantenendo con ogni cura i lavori agricoli ed industriali dello Stato si apriranno nuovi sfoghi all'industria privata.

« Nei nostri possedimenti nelle Indie occidentali si manifesta sempre più l'influenza favorevole dell'emancipazione sugli interessi morali e materiali della popolazione. Questi ultimi però rimangono in gran parte subordinati alla immigrazione degli operai liberi.

« Il nuovo regolamento organico per queste colonie sembra permetta risultati favorevoli.

« Altre proposte che vi verranno presentate accresceranno l'interesse di questa sessione.

« Possano i vostri lavori, assistiti dalla benedizione di Dio, assicurare la prosperità duratura della patria.

« Dichiaro aperta la sessione ordinaria degli Stati Generali. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prefetto della provincia di Firenze, rende pubblicamente nota la seguente deliberazione presa in ieri dalla Deputazione provinciale.

Omissis, ecc.

La Deputazione provinciale di Firenze,

Visto il R. decreto del 28 luglio 1866 (num. 3108) sull'imprestito nazionale; visti i R. decreti del 4 agosto decorso, dell'8 settembre corrente, e di questo medesimo giorno; e visto il decreto ministeriale del 19 stante;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze del dì 5 di questo stesso mese, colla quale è data facoltà alla Deputazione provinciale di provvedere all'imprestito nazionale;

Considerando di quanto interesse sia che ogni cittadino concorra ad assumere la sua quota di imprestito, e come la provincia adoperi il mezzo più conveniente ad eccitare la sottoscrizione dell'imprestito stesso, cedendo ai sottoscrittori la massima parte del benefizio che viene ad essa accordato dal Governo del Re, e lasciando coloro i quali non vogliono o non possono compiere un sacro dovere nella necessità di sopportare da soli quelle perdite di non lieve entità, che la provincia dovrà certamente subire;

Considerando come per supplire a quelle differenze che possano emergere da errori incorsi nei ruoli, e perciò non facenti carico ai contribuenti, sia necessario che all'Amministrazione provinciale venga riservato un 2 per cento sopra all'abbuono concesso col decreto ministeriale del 19 settembre corr.:

Delibera:

1. La provincia assume il contingente dell'imprestito nazionale ad essa spettante nella somma che dai ruoli definitivi risulterà legalmente dovuta dai contribuenti; e si accolla di fronte al Governo del Re la esazione e i versamenti delle quote di imprestito già sottoscritte fino al presente giorno.

2. Rimane in facoltà dei municipi e dei consorzi di assumere in tutto, o in parte, per proprio conto il contingente di imprestito loro assegnato; ma in tal caso la provincia non contrae obbligo alcuno di fronte ai contingenti, o alle quote di essi, di cui l'accollo sia assunto dai municipii o dai consorzi medesimi.

3. La provincia cede l'imprestito a quelli fra i contribuenti che l'avessero già sottoscritto, e a chiunque piaccia di assumerne una quota qualsiasi al saggio del 90 per cento, portando sulla prima scadenza del dì 8 ottobre prossimo l'intiero abbuono del 5 per cento sul valore nominale del prestito sottoscritto, e riservando sempre il diritto a chi anticipi i pagamenti delle rate stabilite dal decreto 28 luglio, di percipere uno sconto scalare alla ragione del 6 per cento in anno secondo l'articolo 8 del decreto medesimo.

4. Le perdite che l'Amministrazione provinciale dovrà subire sopra quella parte di prestito non assunta dai sottoscrittori, e che, per quanto è ora dato di calcolare, ascenderanno a circa un 20 per cento, più i frutti e le spese relative, dovranno essere repartite fra quei soli contribuenti i quali non hanno concorso all'imprestito, e rimborsate da questi in rate dentro il termine di un anno.

5. I municipii comunicheranno alla provincia i nomi di quei contribuenti, che non hanno assunto l'imprestito, e le quote ad essi rispettivamente assegnate: e sarà in obbligo dei municipi stessi di esigere tanto dai sottoscrittori le quote assunte direttamente, quanto dagli altri contribuenti le rate dovute per supplire alle perdite di che nell'articolo precedente.

6. Resta fermo anche di fronte alla provincia il disposto dell'art. 18 del decreto del dì 8 settembre corrente, e verranno perciò accettate dai municipi e dalla provincia in pagamento come contante per il loro valore, in ciascuna rata del prestito, le cedole delle cartelle al portatore e le ricevute dei certificati nominativi del consolidato 5 per 0[0 scadente al 1° gennaio 1867.

7. Le sottoscrizioni avvenute fino al presente giorno si intendono fatte di fronte alla provincia assuntrice dell'imprestito ai termini dell'articolo terzo, salvo però il caso espresso dall'articolo secondo della presente deliberazione.

8. Di fronte a coloro, i quali, dopo avere assunto una quota d'imprestito, si rendessero morosi al pagamento delle rate alle respettive scadenze, la provincia subentra nei diritti sanciti dall'art. 20, paragrafo terzo del decreto del 28 luglio, e così sulle rate insolute decorrerà dopo otto giorni a favore della provincia il frutto del 10 per 0[0 dal giorno della scadenza, e dopo un mese sarà in facoltà della Deputazione provinciale di far vendere alla Borsa il titolo o titoli a danno del possessore senza dargliene avviso.

9. L'Amministrazione provinciale consegnerà ai singoli sottoscrittori per le respettive quote di imprestito assunte, i certificati provvisori, i titoli definitivi, e le cartelle dei premi a seconda dell'art. 11 del citato decreto de'28 luglio p. p.

10. Le sottoscrizioni delle quote di imprestito resteranno aperte in tutti i municipi e consorzi della provincia a tutto il dì 30 settembre corrente, spirato il qual termine saranno dai rispettivi sindaci inviati i ruoli all'Amministrazione provinciale, e sarà reso pubblicamente noto il resultato della sottoscrizione per ogni municipio e consorzio.

Dalla Prefettura, li 22 settembre 1866.

G. CANTELLI.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il Comitato promotore dell'*Associazione Nazionale per l'educazione del popolo* non è rimasto deluso nelle sue speranze, e già numerose adesioni hanno accolto il suo programma divulgato il 2 del corrente mese.

Questa accoglienza benevola di un concetto che nel programma era solamente enunciato, mentre incoraggia il Comitato a perseverarvi, gli fa sentire il bisogno di esplicarlo e di metterlo in azione senza indugio, perchè sia meglio appreso dall'universale, e si ponga ad esperimento.

A questo fine il Comitato convoca in adunanza generale tutti i sottoscritti del suo programma, per dichiarare costituita l'Associazione, eleggere il seggio definitivo ed approvare lo Statuto.

L'adunanza avrà luogo in Firenze il 27 settembre corrente a ore 12 merid. nella sala della R. Accademia dei Georgofili posta in piazza delle Belle Arti, n° 1, presso la via Ricasoli.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci affrettiamo ad annunziare ai nostri lettori che dalla Commissione di sanità di Torino si è pubblicato in foglio volante — *Norme e precetti per preservarsi dal cholera e curarne i primi sintomi.* — Riportiamo qui sotto per intero l'ultimo capitolo in cui è divisa la materia, e che riguarda *le disinfezioni.*

« Il *solfato di ferro* (vetriolo verde del commercio) stato raccomandato al capitolo 1, § 2, per togliere l'odore dell'idrogeno solforato e dell'ammoniaca, gas fetenti che si sviluppano dalle latrine e rendono impura l'aria, non può bastare quando si tratta di materie reiette da colerosi o da individui anche semplicemente sospetti.

« In questi casi è necessario ricorrere all'*ipoclorito di calce* (cloruro di calce del commercio) che è un eccellente antisettico e disinfettante ad un tempo. Si getterà quindi ogni giorno nei cessi una certa quantità di diluzione di una parte di ipoclorito di calce con 29 parti di acqua.

« Al fondo del vaso destinato a ricevere le materie reiette col vomito, le orine e le feci, si dovrà collocare dell'ipoclorito di calce in polvere.

« Si procuri di non spandere queste materie sul suolo; ove ciò accada si getti sopra un po' di ipoclorito di calce.

« I recipienti si versino subito nei cessi ed in essi si immetta tosto dopo una certa quantità della citata diluzione di ipoclorito di calce.

« I panni imbrattati si raccolgano con diligenza in un sito appartato della casa.

« Le lingerie non colorate che hanno servito ad individui affetti o sospetti di cholera saranno spruzzati con diligenza colla suddetta diluzione di ipoclorito di calce, i quali oggetti saranno poi successivamente disinfettati per cura dell'autorità municipale.

« Le lingerie colorate, gli oggetti di lana, le coperte dei letti, ecc. si trattano allo stesso modo con una soluzione di acido solforoso.

« I vestiti, i calzoni, i giubbetti, i materassi si possono sospendere in una camera chiusa, in mezzo della quale si brucia dello zolfo in recipienti di terra.

« Gli abitati vuoti si disinfettano col cloro svolto col versare dell'acido idro clorico sul perossido di manganese bagnato di acido solforico concentrato. Tutte le aperture rimarranno chiuse per 6 ore almeno. — Si laveranno i muri con una diluzione di ipoclorito di calce preparato nel modo indicato (una parte d'ipoclorito e 29 parti d'acqua).

« I pavimenti di quadrelle si lavino almeno due volte colla stessa diluzione.

« Li abitati occupati da persone si disinfettano prendendo una soluzione d'ipoclorito di calce preparato nel modo indicato; si versa in recipienti a larga superficie; il gas cloro si va così sviluppando lentamente.

« Le pareti delle camere state abitate da individui affetti o sospetti di cholera devono essere raschiate ed imbiancate con la calce. Si staccheranno le tappezzerie, se ve ne sono, e si lavano le pareti colla solita soluzione d'ipoclorito di calce. »

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Chi ha veduti i grandi recipienti in muratura alimentati abbondantemente dall'acquedotto Nicolay, per l'espurgo e liscivazione delle robe dei cholerosi, eseguiti dall'uffizio dei pubblici lavori nei fossi (*cunette*) degli spaldi del Bisagno, rimase molto appagato del lavoro, e del modo accurato con cui il personale (circa 60 individui) procede a lavamento di tanti e sì svariati effetti di letticcio ed altro. Questa misura provvidissima è una delle tante adottate dalla benemerita Commissione di sanità che valsero a combattere efficacemente il morbo invadente. È noto come nelle prime invasioni restassero vittima un numero sterminato di lavandaie e di altre persone, che senza cautela avevano lavato le robe dei cholerosi.

Accenniamo a questo efficace provvedimento per norma di altre città che avessero la disgrazia di essere visitate dal cholera.

— La *Revue de l'instruction publique* di Francia reca una curiosa lista di pensioni che Luigi XIV assegnava nel 1663 ad autori. Trascriviamo questo documento il quale, oltre i nomi dello scrittore e la somma della pensione, dà i titoli di ciascheduno alla munificenza reale:

Al signor Pierre Corneille, primo poeta drammatico del mondo, 2,000 lire.

Al signor Desmarets, il più fecondo narratore, e dotato della più bella immaginazione che sia stata mai, 1,200 lire.

Al signor Ménage, eccellente per la critica delle opere, 2,000 lire.

Al signor abate De Pure, il quale scrive la storia in latino puro ed elegante, 1,000 lire.

Al signor Corneille Juniore, buon poeta francese drammatico, 1000 lire.

Al signor Molière, eccellente poeta comico, 1000 lire.

Al signor Benserade, poeta francese dilettevolissimo, 1500 lire.

Al signor Lecointre, dell'Oratorio, abile per la storia, 1500 lire.

Al signor abate Cottin, oratore francese, 1200 lire.

Al signor Vallier, professore perfetto di lingua araba, 600 lire.

Al signor Pierrier, poeta latino, 800 lire.

Al signor Racine, poeta francese, 800 lire.

Al signor Chapelain, il più gran poeta che sia stato mai e pieno di buon senso, 3000 lire.

Al signor abate Cassagne, poeta, oratore e dotto in teologia, 1500 lire.

Al signor Perrault, abile in poesia e in belle lettere, 1500 lire.

Al signor Mezerai, istoriografo, 4000 lire.

Quanto sono mutati i tempi, nota a questo proposito il *Salut Public!*

Il *signor* Racine, poeta cui non mancava ingegno, aveva 800 franchi di pensione, il prezzo che Victorien Sardou dà al suo cocchiere.

— Il Congresso degli Stati Uniti della Colombia prima di chiudere la sessione, ha dichiarato di accettare con riconoscenza il dono di una bella statua di Colombo fatto dal Presidente della Repubblica generale Mosquera.

Secondo i termini del decreto, quella statua sarà alzata in una delle principali piazze della città che s'intitola dal grande navigatore. Il piedistallo avrà per iscrizione i versi famosi di Seneca, che spesso furono considerati come una specie di profezia:

Venient annis saecula seris
Quibus oceanus vincula rerum
Laxet et ingens pateat tellus,
Tethysque novos detegat orbes
Nec sit terris ultima Thule.

Da un altro lato del monumento, sotto le parole: Christophorus Columbus, sarà scolpito il distico seguente:

Extremum, ingentem, caecum trans aequora mundum
Hesperiae vates dixerat: ipse dedi.
Ante diem IV idus octobris MCCCCXCII.

E infatti fu la sera dell'11 ottobre 1492 che Colombo, credendo toccare il continente asiatico, scoprì una delle piccole Antille, e l'indomani sbarcò; la chiamò San Salvatore e ne prese possesso in nome de' Re cattolici Ferdinando ed Isabella. Però riconobbe la terra ferma solamente nel gennaio del 1503 al suo quarto ed ultimo viaggio.

ULTIME NOTIZIE

Nella giornata del 21 le truppe entrarono in Palermo senza incontrare grande resistenza e con poche perdite. Ieri a mezzogiorno la città fu intieramente occupata fra il plauso generale, e le bande incalzate da ogni parte si dispersero. Furono fatti numerosi arresti. La Guardia Nazionale riunitasi sollecitamente alla truppa pattugliava per la città. Ieri sera Palermo era illuminata e le case inbandierate.

Continuano dalla Sicilia gl'indirizzi al Re. Il Governo ha ricevuto i seguenti:

Siracusa.

I sottoscritti senatori e deputati residenti in Siracusa deplorano i fatti di Palermo, protestano contro qualsiasi atto tendente ad alterare la fede inconcussa nel plebiscito 21 ottobre 1860, che unificò l'Italia sotto lo scettro costituzionale del Re Vittorio Emanuele II.

Duca di Cesarò, senatore.
Moscuzza, senatore.
Greco Cassia, deputato.
Accolla, deputato.

Noto.

Un numerosissimo stuolo di gioventù notina presentò al sottoprefetto firmato il seguente indirizzo al Re:

La gioventù di Noto, altamente commossa dalla notizia dei fatti deplorevoli che hanno agitato e tuttora agitano la città di Palermo, crede suo debito di protestare contro quelli perchè ne considera autori i nemici dell'ordine pubblico e della unità d'Italia. Essa vuole così mostrare alla M. V. che si mantiene fedele pur sempre al programma politico del 1860 consacrato solennemente dal plebiscito, il quale solo varrà a compiere i destini della patria. *Viva il Re! Viva l'Italia.*

Caltanissetta.

SIRE! La Giunta municipale del capo-provincia Caltanissetta, interprete de' sentimenti dell'intiera popolazione detesta i fatti criminosi avvenuti in Palermo per opera di quei tristi che intesero disturbare l'ordine pubblico per darsi al furto ed alla rapina. Ora il popolo di questa città, fedele sempre ai suoi principii di nazionalità italiana, protesta formalmente contro gli atti ostili commessi dai faziosi di Palermo, e colla solita abnegazione, e costanza indomita dei propositi patriottici dichiara di volere sempre rimanere devota e fedele verso la M. V. ed alle leggi del Regno.

Piazza.

Il municipio ha deliberato il seguente indirizzo al Re:

SIRE! Il municipio della città di Piazza Armerina deplorando gli avvenimenti di Palermo, si rende interprete dei sinceri sentimenti di Piazza e de' suoi amministrati e del nobile corpo della Guardia Nazionale, stringendosi sempre più al vessillo tricolore, dichiara di voler sempre mantenere saldo per l'unità italiana, il plebiscito del 21 ottobre 1860, inalterabile la fede e la devozione alla Sacra Persona di V. M. e de' Vostri successori: ferma l'obbedienza allo Statuto ed alle leggi che attualmente ci governano. — *Viva l'Italia una ed indipendente! — Viva il Re Vittorio Emanuele! — Viva lo Statuto!*

Castroreale.

Il municipio di Castroreale deplorando i fatti di Palermo, riprova che la falsa politica intenzione abbia potuto dirigerli, protesta contro di essa, tenendo fermo il plebiscito che ha proclamato l'unità italiana con Vittorio Emanuele Re costituzionale.

Il municipio di Barcellona Pozzo di Gotto, spontaneamente riunito deplora la calamità che affligge la patriottica Palermo: riprova altamente i fatti avvenuti e protesta contro giornali che volessero attribuire all'Isola i medesimi, si dichiara fedele al plebiscito, ripone intera fiducia nel Re Vittorio Emanuele pel consolidamento dell'unità italiana.

Nicosia.

Il municipio di Nicosia, interprete dell' opinione del paese, ha rassegnato a S. M. il Re un indirizzo col quale deplorando altamente il moto reazionario di Palermo esprime sensi di devozione al Re e allo Statuto.

Noto.

Il municipio di Avola interprete sincero della opinione pubblica del paese riprova altamente gli scandalosi eccessi di cui Palermo è stato teatro. Le popolazioni tutte della Sicilia sobbarcherannosi a qualunque sacrifizio perchè la unità d'Italia non sia un sogno. — La fedeltà alle libere istituzioni monarchiche costituzionali sarà mantenuta a prezzo di qualunque abnegazione. L'attaccamento alla Corona mantiensi vivo nei petti dei Siciliani.

Partinico.

Partinico italianissimo in questi supremi momenti è stato sublime per ordine e pel disprezzo agli errori dei traviati. Questo popolo leale e generoso accolse fra le sue braccia i carabinieri, le truppe e la questura e li ha resi incolumi. — *Viva il Re e l'Italia!*

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 22 a quello del 23 settembre: casi 118, morti 78, più 30 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 22 a quelle del 23 settembre: casi 24, morti 16.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroborgo, 21.

L'Agenzia telegrafica russa ha da Costantinopoli in data del 18:

È qui ritornato Ismail pascià già governatore di Candia.

Nell'ultimo combattimento avvenuto in Candia le truppe turco-egiziane furono battute. Gli Egiziani soffrirono molte perdite.

Il Governo turco pubblicò un editto con cui garantisce il pagamento dei vaglia del prestito cinque per cento, alla loro scadenza.

Domani il marchese di Moustier parte per Parigi.

Messina, 22.

Dispacci particolari della *Gazzetta di Messina* annunziano da Corfù, 18, una gloriosa vittoria riportata dai Candiotti contro le truppe egiziane in Selino. Tre mila Egiziani furono posti fuori di combattimento. Il pascià che li comandava e il resto del corpo capitolarono. Furono prese munizioni da guerra, bandiere e quattro cannoni.

Dopo l'arrivo di Mustafà pascià da Costantinopoli continuano i massacri da parte dei Turchi.

Roma, 22.

È arrivata la legione d'Antibo.

Atene, 22.

L'ambasciatore inglese dichiarò officialmente che l'Inghilterra non ha mai proposto la riunione di Candia alla Grecia.

Il Re è ritornato in Atene.

Continua a regnare qui una grande agitazione per gli avvenimenti di Candia.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 42	69 30
Id. 4 1/2 0/0	97 25	97 50
Consolidati inglesi	89 3/8	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	57 60	56 85
Id. (fine mese)	57 50	56 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	672	668
Id. italiano	302	295
Id. spagnuolo	362	358
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lomb.-venete	421	418
Id. Austriache	375	370
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	119	119
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Martedì, 25 settembre, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Matilde di Shabran.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Marco Visconti* — Ballo in quattro parti: *Una danzatrice italiana in Cina.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Tartuffe.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *La donna romantica.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 settembre 1866, ore 8 ant.

Barometro stazionario. Temperatura aumentata. Cielo generalmente sparso di nubi, e mare calmo. Dominano i venti del terzo e quarto quadrante.

Stagione buona.

(*Mancano le notizie dall'estero*).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 2	mm 755, 1	mm 756, 0
Termometro centigrado	20, 0	24, 0	18, 0
Umidità relativa	65, 0	41, 0	72, 0
Stato del cielo	sereno ragnato	ser. nuv. all'orizz.	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NO	S
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 24,3 / minima + 15,5 }

Minima nella notte del 22 settembre + 15,5

Nel giorno 22 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 4	mm 755, 2	mm 755, 5
Termometro centigrado	20, 0	25 0	18, 0
Umidità relativa	64, 0	53, 0	74, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NO	SE	SE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 25,5 / Minima + 13,8 }

Minima nella notte del 23 settembre + 16,3.

ELENCO N° 15 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno, a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Marone Luigi	6 marzo 1801 - Napoli	già uffiziale di 3ª classe	14 aprile 1864	30 giugno 1865	612 »	1 gennaio 1865	
2	Musicaro Camillo	5 settembre 1796 - Palermo	id. di tesoreria	25 gennaio 1823	id.	1487 50	1 aprile 1865	
3	Pandolfi Vincenza	14 luglio 1817 - Casoria	vedova di De Rosa già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	293 »	19 ottobre 1864	durante vedovanza.
4	Bozza Pietro		già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	16 aprile 1865	
5	Petrilli Raffaele	3 dicembre 1793 - S. Giorgio Magg.	già ispettore nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	4800 »	1 id.	
6	Giardina Pietro	10 marzo 1792 - Termini	già segretario di giudicatura	id.	id.	871 »	1 novembre 1864	
7	Pelaez Mariano	2 febbraio 1811 - Palermo	già segretario di 2ª classe	id.	id.	2266 »	1 aprile 1865	
8	Lupi Maddalena	19 novembre 1797 - Bordighiera	vedova di Calvi già guarda-batteria di costa	20 giugno 1851	id.	118 »	27 dicembre 1864	id.
9	Manfredo Carlo	11 agosto 1814 - Vestignè	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1275 »	16 aprile 1865	
10	Giaime comm. Alessio	17 luglio 1793 - Cuneo	già capo di divisione di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	4808 »	1 giugno 1865	
11	Majorino Raffaele	4 dicembre 1817 - Napoli	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	860 »	1 maggio 1865	
12	Giansanti Filomena	30 agosto 1834 - Barletta	vedova di De Angelis già luogotenente	27 giugno 1850	id.	242 »	5 gennaio 1865	id.
13	Rasquinet Andrea	19 giugno 1812 - Siracusa	già capitano	26 marzo 1865	id.	1700 »	1 id.	conchè cessi l'altra di lire 1360.
14	Sechi Lorenza	10 giugno 1808 - Ottiglio	vedova di Langasco già capitano	7 febbraio 1865	id.	504 »	30 marzo 1865	durante vedovanza.
15	Graziano Paolo	19 marzo 1836 - Portacomaro	già soldato veterano	id.	id.	800 »	1 maggio 1865	
16	Furno Alberto	24 dicembre 1812 - Piatto	già sergente id.	id.	id.	546 »	26 aprile 1865	
17	Dattino Nunzio	30 dicembre 1815 - Larino	già medico di corvetta	25 maggio 1852	id.	736 »	1 marzo 1865	
18	D'Urso Nicola	21 marzo 1819 - Sant'Agata di Sotto	già luogotenente	27 giugno 1850	id.	968 »	1 aprile 1865	
19	Ceccovi Francesco	28 agosto 1816 - Udine	già capitano	7 febbraio 1865	id.	1140 »	20 marzo 1865	assegno vitalizio.
20	Cicali Giovanni	4 dicembre 1807 - Siena	già soldato nei veterani	id.	id.	312 »	1 maggio 1865	
21	Mattiolo Angelo	22 agosto 1794 - Palermo	già caporale veterano	id.	id.	360 »	22 dicembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 200.
22	Rubino Giulio	3 ottobre 1833 - Costigliole	già granatiere	id.	id.	300 »	20 febbraio 1865	id. id. di lire 200.
23	Camilla Gaetano	7 maggio 1839 - Torino	già caporale	id.	id.	360 »	id.	id. id. di lire 220.
24	Destro Pietro	10 gennaio 1814 - Naro	già medico di battaglione	id.	id.	1400 »	16 aprile 1865	
25	Pusuteri Salvatore	1 maggio 1813 - Termini	già furiere veterano	id.	id.	415 »	22 dicembre 1864	in sostituzione di quella di lire 300.
26	Perret cav. Pietro	10 gennaio 1804 - Beane	già colonnello	id.	id.	5000 »	1 maggio 1865	
27	Astigiano Giuseppe	20 ottobre 1806 - Frabosa	già sergente veterano	id.	id.	465 »	16 aprile 1865	
28	Calvi Giuseppe	22 febbraio 1839 - Scalenghe	id. nell'esercito meridionale	id.	id.	931 66	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 780.
29	Gout Guglielmo	11 agosto 1783 - Napoli	già luogotenente colonnello	id.	id.	4000 »	16 aprile 1865	
30	Bojola Federico	10 luglio 1819 - Torino	già sottotenente	id.	id.	967 50	id.	
31	Contereau Felice	20 dic. 1812 - Castelnuovo Scrivia	già soldato veterano	id.	id.	312 »	11 aprile 1865	
32	Carozzi Giovanni	14 giugno 1818 - Cassine	già appuntato carabiniere	id.	id.	465 »	10 maggio 1865	
33	Rege Giovanni	13 febbraio 1819 - Mosso S. Maria	già maresciallo id.	id.	id.	667 20	25 marzo 1865	
34	Perdichizzo Salvatore	27 marzo 1800 - Palermo	già caporale veterano	id.	id.	409 »	22 dicembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 283.
35	Zuccarelli Bartolomeo	14 luglio 1818 - Monleale	già sergente id.	id.	id.	522 »	6 maggio 1865	
36	Gabriele Cesare	22 aprile 1818 - Catanzaro	già scrivano d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	1250 »	—	per una sola volta.
37	Stammati Francesco	2 settembre 1805 - Napoli	id.	id.	id.	1274 »	—	id.
38	Gatti Pietro	13 febbraio 1820 - Napoli	id.	id.	id.	1466 »	—	id.
39	Bretto Domenico	1 agosto 1832 - Montanaro	già sergente	7 febbraio 1865	id.	753 33	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 520.
40	Cuscianna Benedetto	29 agosto 1805 - Matera	già sottotenente	id.	id.	1280 »	16 marzo 1865	
41	Bini Natale	26 dicembre 1804 - Montelupo	già soldato veterano	id.	id.	330 »	1 maggio 1865	
42	Sotgiu cav. Giuseppe	23 ottobre 1805 - Sassari	già segretario di governo	14 aprile 1864	5 luglio 1865	675 »	1 luglio 1865	
43	De Lillo M.ª Giovanna	27 dicembre 1805 - Carditello	orfana di Giovanni già vaccaro del R. Possessi	3 maggio 1816	id.	51 »	1 aprile 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
44	De Petro Annibale	1 aprile 1845 - Vercelli	orfani di Giacomo già sottotenente di carceri	21 febbraio 1835	id.	315 »	28 gennaio 1863	durante minor età.
	Id. Giovanni	18 settembre 1847						
	Id. Delfino	13 luglio 1852 - Saluzzo						
45	Vena Fortunato	17 giugno 1819 - Pietramelara	già sergente	7 febbraio 1865	id.	498 »	22 aprile 1865	
46	Santucci Giuseppe	2 aprile 1819 - Rosarno	già giudice	16 febbraio 1862	id.	308 »	6 id. 1862	
47	Chelli Giovanni	14 agosto 1812 - Firenze	già capo dell'Uffizio Passaporti in Toscana	22 novembre 1849	id.	1833 34	1 id. 1865	
48	Ferrati Elena	. . . . Firenze	vedova di Torgioni-Jazzetti già auditore	id.	id.	1372 »	25 novembre 1863	durante vedovanza.
49	Mattei Gioconda	28 ottobre 1824 - Chiusdino	vedova di Nestori già cancelliere del censo	id.	id.	605 78	9 aprile 1865	id.
50	Serristori contessa Paolina	11 novembre 1831 - Firenze	ved. di Guicciardini conte Luigi già amm. gen. delle dog.	22 novembre 1849	id.	2520 »	5 gennaio 1865	id.
51	Orsi Emanuella	8 agosto 1795 - Lucca	vedova di Menicucci già impiegato borbonico	6 maggio 1847	id.	700 02	27 marzo 1865	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
52	Bartolini Torello	22 aprile 1812 - Arezzo	già computista	22 novembre 1849	id.	1176 »	1 settembre 1864	
53	Meiners Antonietta	20 novembre 1819 - Milano	già istitutrice di 1ª classe	Austriaca	id.	432 10	1 novembre 1864	
54	Luciano Matteo	6 marzo 1812 - Tropea	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	720 »	16 aprile 1865	
55	Tripodi Giuseppe	27 ottobre 1809 - Messina	già guardia id.	id.	id.	585 »	id.	
56	De Lella Andrea	6 giugno 1810 - Napoli	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1300 »	id.	
57	Piana Marco	26 aprile 1819 - Visone	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	360 »	16 maggio 1865	
58	Lolli Rosa	23 marzo 1826 - Vergato	vedova di Matteucci Pietro già impiegato doganale	Pontificia	id.	1489 60	23 aprile 1865	durante vedovanza pella madre e pella prima figlia e nubilità delle altre.
	Matteucci Teresa	23 luglio 1824	figlia vedova di 1° letto					
	Id. Giuseppina	22 settembre 1831	figlie nubili id.					
	Id. Anna	3 ottobre 1833						
	Id. Ilda	14 febbraio 1858	figlia nubile di 2° letto					
59	Brescianini Giuseppe	5 febbraio 1821 - Concesio	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 marzo 1865	
60	Berettini Giuseppina	5 maggio 1824 - Milano	già istitutrice di collegio	Austriaca	id.	432 10	1 ottobre 1864	
61	Marinoni Adelaide	22 settembre 1821 - Chignolo	già dama vice direttrice di collegio	id.	id.	604 93	id.	
62	Merli Giovanni	12 gennaio 1800 - Cremona	già protocollista	id.	id.	1555 55	1 marzo 1865	
63	Casari Massimiliano	26 aprile 1815 - Modena	già indicista di gabinetto	Modenese	id.	230 26	30 ottobre 1864	
64	Carpi Tito	4 gennaio 1808 - Modena	id. d'intendenza	14 aprile 1864	id.	1056 »	1 marzo 1865	
65	Giberti Giovanni	30 maggio 1788 - Modena	già portiere id.	id.	id.	504 »	id.	
66	Bianchi Giacomo	17 agosto 1806 - Gardone	già guardia gen. forestale	Austriaca	id.	559 57	1 settembre 1863	a tutto l'8 agosto 1864.
67	Gaudiano Salvatore	19 febbraio 1808 - Palermo	già guardaportone	14 aprile 1864	id.	560 »	1 febbraio 1865	
68	Simeone Nicola	10 dicembre 1792 - Canna	già uffiziale soprannumero di 1ª classe	id.	id.	408 »	id.	
69	Starace Pietro	28 giugno 1800 - Napoli	già uffiziale del Tavoliere di Puglia	3 maggio 1816	id.	637 50	1 settembre 1864	
70	Galassi Raffaele	21 maggio 1796 - Napoli	già uffiziale di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	612 »	1 febbraio 1865	
71	Leonardo Maria	17 febbraio 1827 - Reggio	vedova di Genovese già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	29 novembre 1863	durante vedovanza.
72	Valente Maria	20 febbraio 1833 - Trapani	vedova di Frascolla già furiere maggiore veterano	27 giugno 1850	id.	100 »	3 gennaio 1865	id.
73	Alleva Pasquale	6 maggio 1802 - S. Giovanni	già ricevitore doganale	14 aprile 1864	id.	734 »	1 giugno 1864	
74	Ansaldi Fulvio	23 gennaio 1859 - Chambéry	orfano di Giorgio già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	750 »	20 febb. 1865	durante minor età, conchè cessi l'altra di L. 700.
75	Bonara Luigi	17 febbraio 1842 - Brescia	già sergente	id.	id.	753 33	id.	conchè cessi l'altra di lire 520.
76	Cerutti Nicolao	20 novembre 1835 - Montanaro	già soldato	id.	id.	300 »	id.	id. id. di lire 200.
77	Romano Alessandro	19 luglio 1811 - Piedimonte	già sergente veterano	id.	id.	445 »	1 maggio 1865	
78	Dunoyer Pietro	10 febbraio 1832 - Aosta	id.	id.	id.	753 33	20 febbraio 1865	id. id. di lire 520.
79	Spoto Teresa	20 febbraio 1822 - Altamura	vedova di Sabino già cancelliere di polizia	3 maggio 1816	8 luglio 1865	85 »	19 agosto 1864	durante vedovanza.
80	Franchini Lucrezia	6 gennaio 1844 - Napoli	orfana di Filippo già tenente colonnello	id.	id.	595 »	22 febbraio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
81	Coppola Rosalia	5 agosto 1845	orfane di Michele già guardia d'artiglieria	id.	id.	170 »	7 marzo 1865	id.
	Id. Matilde	13 febbraio 1848 - Napoli						
82	Bernardini Giovanni	2 febbraio 1821 - Bonassola	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	480 »	16 maggio 1865	
83	Renica Giuseppe	13 gennaio 1805 - Montirone	già sostituto segretario di tribunale	14 aprile 1864	id.	1588 »	30 ottobre 1864	
84	Chiajese Antonio	8 marzo 1800 - Napoli	già distributore di biblioteca	id.	id.	1000 »	1 novembre 1864	
85	Borrelli Giuseppe	22 settembre 1815 - Resina	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	720 »	1 maggio 1865	
86	Sorce Pasquale	22 maggio 1814 - Napoli	già guardia id.	id.	id.	540 »	1 marzo 1865	
87	Raffaele Giacinto	10 maggio 1827 - S. Maria di Capua	id.	id.	id.	165 »	1 febbraio 1865	
88	Avallone M.ª Giuseppa	. . . 1806 - Napoli	vedova di Giovine già contabile d'artiglieria	21 febbraio 1835	id.	262 »	4 gennaio 1865	durante vedovanza.
89	Gherardi Lodovico	17 ap. 1799 - Castelnuovo di Garfag.ª	già cancelliere di giudicatura	14 aprile 1864	id.	864 »	1 id.	
90	Pucci Felice	10 giugno 1785 - Massa	già ricevitore	id.	id.	1152 »	id. 1864	
91	Reguzzi Giuseppa	19 luglio 1812 - Nibbiano	vedova di Granelli già agente doganale	id.	id.	191 »	7 marzo 1865	id.
92	Schreiber cav. Pietro	1 luglio 1813 - Asti	già direttore postale	id.	id.	2933 »	1 aprile 1865	
93	Molina Vincenzo	3 febbraio 1800 - Alessandria	già usciere	21 febbraio 1835	id.	937 50	1 maggio 1865	
94	Mazè de la Roche cav. Luigi	14 novembre 1814 - Torino	già controllore	14 aprile 1864	id.	1749 »	id.	
95	Bandelloni Jacopo	28 ottobre 1822 - Borgo S. Sepolcro	già guardia doganale	Toscana	id.	515 20	1 dicembre 1864	
96	Ranieri Sbragia	—	già professore d'Università	id.	id.	4844 49	id.	
97	Fabi Giulia	18 giugno 1809 - Roma	vedova di Magnani cav. già consigliere di cassazione	id.	id.	2352 »	7 marzo 1865	id.
98	Prini Laura	21 luglio 1817 - Pisa	vedova di Vincenti già cassiere dei RR. Possessi	id.	id.	310 21	27 gennaio 1865	id.
99	Marchi Andrea	21 febbraio 1794 - Firenze	già 1° usciere udenziere	id.	id.	1250 »	1 marzo 1865	
100	Signoretto-Gereschi Andrea	2 marzo 1831 - Pisa	già aiuto computista	id.	id.	756 »	id.	
101	Bianchi Luigi	15 febbraio 1804 - Pisa	già 1° basso cantante	id.	id.	635 04	20 id.	
102	Simonelli cav. Antonio	24 settembre 1804 - Pisa	già gran priore dell'Ordine di Santo Stefano	id.	id.	1411 20	1 aprile 1865	lire 991 14 a carico dello Stato, e lire 420 06 a carico degli Ospedali Riuniti di Pisa
103	Savalli Giorgio	16 marzo 1803 - Pizzo	già sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 id.	
104	Millefiorini Giovanni	22 giugno 1817 - Norcia	già guardia di finanza	Pontificia	id.	244 17	26 settembre 1860	
105	Scutera Gaetano	4 agosto 1808 - Palermo	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	395 »	11 id. 1864	conchè cessi l'altra di lire 265.
106	Mello cav. Bartolomeo	22 agosto 1805 - Portala	già luogotenente colonnello	id.	id.	3700 »	1 aprile 1865	
107	Mingiacchi Pietro	9 dicembre 1818 - Pozzuoli	già sergente veterano	id.	id.	435 »	16 marzo 1865	
108	Vannucchi Giuseppe	18 agosto 1806 - Napoli	già furiere id.	id.	id.	510 »	id.	
109	Patrioli Carlo	18 gennaio 1814 - Novara	già capitano	id.	id.	2011 57	1 aprile 1865	
110	Fossati Gio. Battista	13 agosto 1831 - Novi	già soldato	id.	id.	533 33	20 febbraio 1865	id. id. di lire 350.
111	D'Accardi Rosario	1 maggio 1820 - Palermo	già caporale veterano	id.	id.	360 »	11 settembre 1864	id. id. di lire 220.
112	Ventura Fortunato	30 marzo 1810 - Pizzo	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	390 »	16 aprile 1865	
113	Depietri Carlo	28 giugno 1824 - Piacenza	già brigadiere id.	id.	id.	210 »	16 marzo 1865	
114	Greco Antonino	13 dicembre 1814 - Milazzo	già sostituto segretario	14 aprile 1864	id.	1750 »	—	per una sola volta.
115	Termini Camillo	5 settembre 1808 - Palermo	già uffiziale telegrafico	id.	id.	665 »	16 ottobre 1864	
116	Sala Antonio	20 maggio 1806 - Modena	già applicato di 1ª classe	id.	10 luglio 1865	1706 »	1 maggio 1865	
117	Pentucci Pasquale	6 gennaio 1812 - Modena	già portiere	id.	id.	426 »	16 ottobre 1864	
118	Belmondo Giovanni	19 luglio 1809 - Torino	già contabile d'artiglieria	id.	id.	2475 »	16 aprile 1865	
119	Milandri Gaetano	22 marzo 1847	orfani di Pietro già agente doganale	Pontificia	id.	85 12	2 marzo 1864	durante minor età pei maschi e stato nubile per le femmine.
	Id. Gioachino	13 aprile 1849						
	Id. Anna	26 novembre 1844						
	Id. M.ª Teresa	16 agosto 1851 - Forlì						
120	Milandri Pietro	13 aprile 1816 - Villagraspa	già agente doganale	id.	id.	127 68	1 marzo 1863	
121	Zarabini Paolina	19 maggio 1825	vedova la 1ª e figli gli altri di Dalla Torre Giuseppe già commesso d'ipoteche	id.	id.	85 12	25 maggio 1864	durante vedovanza per la madre, minor età dei figli e stato nubile delle figlie.
	Dalla Torre Maria	24 settembre 1848						
	Id. Francesco	27 luglio 1850						
	Id. Enrico	20 id. 1858						
	Id. Eleonora	25 ottobre 1862 - Ravenna						
122	Tamassia Carlo	18 novembre 1804 - Milano	già commesso delle tasse e demanio	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 aprile 1865	
123	Bocca Giacinta	26 aprile 1832 - Torino	vedova di Fontana già usciere	id.	id.	275 »	—	per una sola volta.
124	Dominici Francesco	18 febbraio 1815 - Palermo	già inserviente	id.	id.	572 »	1 novembre 1864	
125	Balangione Giovanni	11 febbraio 1817 - Bussa	già guardia del Palazzo Reale	7 febbraio 1865	id.	435 »	25 marzo 1865	
126	Sayz Antonio	25 luglio 1818 - Napoli	già capitano	id.	id.	1836 57	1 maggio 1864	
127	Revide-Massara Giacomo	19 luglio 1812 - Vigevano	id.	id.	id.	2040 »	1 aprile 1865	
128	Jovino Michele	8 marzo 1795 - Torre Annunziata	già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	204 »	1 dicembre 1862	
129	Spinelli Giuseppe	7 aprile 1802 - Montefusco	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1229 »	1 novembre 1864	
130	Perillo Francesco	11 settembre 1793 - Napoli	già uffiziale del registro e bollo	id.	id.	1036 »	1 aprile 1865	
131	Staniscia Luigi	15 giugno 1813 - Paluta	già guardia del Palazzo Reale	7 febbraio 1865	id.	475 »	9 id.	
132	Barone Ferdinando	25 giugno 1803 - Napoli	già segretario di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1779 »	1 febbraio 1865	
133	Perini Ester	20 marzo 1824 - Isola d'Elba	vedova di Del Bono già commesso di prefettura	id.	id.	466 »	—	per una sola volta.
134	Marsico Antonio	16 febbraio 1818 - Tiriolo	già aiutante contabile d'artiglieria	id.	id.	3450 »	—	id. e conchè cessi la pensione di lire 272 cui gode.
135	De Antoni Felice	26 marzo 1802 - Milano	già inserviente	id.	id.	1746 »	1 ottobre 1864	
136	Riva Filippo	11 novembre 1816 - Milano	già uffiziale della contabilità di Stato	id.	id.	1213 »	16 marzo 1865	
137	Lavagnino di Lavagna Nicola	8 maggio 1803 - Sestri Levante	già maggiore	27 giugno 1850	id.	1845 »	16 luglio 1864	
138	Zagarese Salvatore	15 febbraio 1797 - Rende	già cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	id.	960 »	18 settembre 1864	
139	Amantia Giovanni	13 settembre 1814 - Trapani	già sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 id.	
140	De Vecchi cav. Tommaso	21 luglio 1810 - Controne	già medico divisionale	25 maggio 1852	id.	2249 91	16 marzo 1865	
141	Spranzi Pietro	19 febbraio 1800 - Brescia	già cancellista	14 aprile 1864	id.	1991 »	1 aprile 1865	
142	Anfosso Domenico	21 dicembre 1816 - Chiusa	già commesso di questura	id.	id.	526 »	1 gennaio 1865	
143	Ruzzi Luigi	11 agosto 1810 - Vasto	già brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	163 »	1 id. 1863	
144	Tarantini Clementina	18 agosto 1819 - Torchiarolo	vedova di Ruzzi già brigadiere doganale	id.	id.	76 50	2 maggio 1863	durante vedovanza.
145	Rodi Antonio	27 giugno 1798 - Cremona	già maestro comunale	14 aprile 1864	id.	995 »	16 agosto 1864	
146	Bettinazzi Giovanni	8 novembre 1819 - Milano	già sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	195 »	1 aprile 1865	
147	Gardini Luigi	25 giugno 1820 - Genova	già brigadiere id.	id.	id.	480 »	16 maggio 1865	
148	Orlandini Luigi	1 luglio 1827 - S. Prospero	già guardia id.	id.	id.	180 »	1 aprile 1865	
149	Landone Isidoro	9 marzo 1808 - S. Giorgio la Molara	già brigadiere id.	id.	id.	630 »	27 luglio 1864	
150	Caramagna Gaetano	9 marzo 1821 - Augusta	già guardia id.	id.	id.	195 »	1 agosto 1863	
151	Scarampi Bandolino	2 marzo 1821 - Bruno	già sotto brigadiere id.	id.	id.	212 »	1 maggio 1865	
152	Beiro Francesco	19 marzo 1809 - Dego	id.	id.	id.	630 »	16 id.	
153	Rondi Angelo	17 settembre 1837	già soldato	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 350. *(Continua)*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI PIACENZA.

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *n°* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane di mercoledì 17 ottobre prossimo venturo, in una delle sale degli uffizi della Direzione provinciale delle tasse e del demanio in Piacenza, alla presenza del signor direttore, in nome e nell'interesse della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, sarà proceduto ai pubblici incanti, mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente dello stabile descritto al numero 6 dell'elenco XIII, pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza nel giorno 20 febbraio 1864, numero 15, il quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato negli uffizi della Direzione predetta.

Lo stabile che si pone in vendita è il seguente:

1° lotto (Elenco XIII, numero 6) — Possessione Parasacco, posta nei comuni di Castelsangiovanni e Borgonovo, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati a prati-stabili ed artificiali-irrigui, con esteso fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico ed ampie rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, coi beni del marchese Carlo Paveri, con quelli di Giuditta Arata vedova Fellagara, di Pietro Fellegara e di Antonino Pecorini; a mattina, coi beni del predetto marchese Paveri e col Rivo Grande di Borgonovo; a mezzogiorno, col suddetto marchese Paveri, coi beni del conte Giuseppe Tedeschi, di Centenari Alessandro, e col torrentello Carona; a ponente, col detto conte Tedeschi, col torrentello Carona, coi beni di Fugazza Giuseppe, del Benefizio goduto da Gatti don Giuseppe e di Pietro Fellegara.

È distinta in catasto a Castelsangiovanni coi numeri di mappa 40, 41, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 90, 91*bis*, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103 e 105, sezione *D* ed a Borgonovo col n° di mappa 212, sezione *A*. Estensione catastale ettari 45, 98, 29.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente, ridotto del 15 per cento giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

Prezzo di stima L. 100,022 90 — Prezzo ridotto L. 85,019 47.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita dall'articolo 59 del R. decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale di Piacenza, in danaro od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta del lotto suddetto.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se adotti il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita del suddescritto stabile è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi della Direzione provinciale delle tasse e del demanio sovradetta.

Si dichiara che in caso di deserzione del presente esperimento, non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Piacenza, 15 settembre 1866.

I notai della prefata Direzione provinciale delle tasse e del demanio
2623 *Dottori* Guastoni *e* Salvetti.

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Il sindaco del comune di Santa Maria in Monte,

Vista la deliberazione consiliare del dì 9 gennaio 1866, e l'altra della Giunta municipale del 18 settembre andante:

Deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso in questa comunità al posto di segretario comunale coll'annuo stipendio di lire it. 800.

Gli oneri inerenti a tale ufficio sono quelli prescritti dalle leggi o regolamenti generali, e in special modo dagli articoli 17, 19, 20, 21, 22 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, 8 giugno 1865.

Avrà pure il segretario comunale lo incarico della trascrizione sui registri dello stato civile di tutti gli atti relativi, e di tenere in corrente il registro di popolazione.

È inoltre aperto il concorso ad un posto di scrivano coll'annuo appuntamento di lire 200, e coll'obbligo di coadiuvare il segretario comunale in tutti quei lavori che gli saranno da esso indicati.

I concorrenti sia all'uno che all'altro dei suddetti posti sono quindi inviati a far pervenire, franche di posta, a quest'uffizio comunale le loro istanze in carta bollata, munite del certificato di buona condotta e di nascita, e di tutti quelli attestati atti a comprovare la loro idoneità entro il dì 6 ottobre prossimo avvenire.

Dall'uffizio comunale di Santa Maria in Monte.

Li 20 settembre 1866.

Il sindaco
2619 **Dal Canto.**

COMUNITÀ DI SANTA MARIA IN MONTE

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Il sindaco della comunità suddetta rende pubblicamente noto essere aperto il concorso al posto di levatrice in questo comune coll'annuo appuntamento di Ln. 200.

Avrà però la levatrice il diritto di esigere la tassa di lire 1 da ogni partoriente la di cui famiglia paghi per contribuzioni dirette non più di lire 50 e di lire 2 da ciascuna delle partorienti che appartengano a famiglie maggiormente imposte, come pure avrà diritto alla vettura al di là di kil. 1,500 dal paese. Non potrà detta levatrice allontanarsi dal comune senza che ne abbia ottenuto il permesso dal signor sindaco, o da chi per esso.

Nel caso di renunzia al posto, dovrà essa continuare a prestare il suo servizio per due mesi, onde dar luogo al municipio di provvedersi altrimenti.

Restano pertanto invitate le concorrenti a far pervenire a quest'uffizio le loro istanze in carta da bollo, franche di posta e corredate di tutti i documenti giustificativi la loro idoneità e buona condotta non più tardi del dì 6 ottobre prossimo avvenire.

Dall'uffizio comunale di Santa Maria in Monte.

Li 20 settembre 1866.

Il sindaco
2620 **Dal Canto.**

DIREZIONE

DELLA GRAN TOMBOLA DI BENEFICENZA

Nel giorno 29 luglio prossimo passato ebbe luogo sul balcone del palazzo civico l'estrazione della Gran Tombola a favore del Regio Ricovero dei Mendici e della Società delle Scuole infantili.

A norma del programma furono fatte le due estrazioni: la prima per determinare l'ordine delle serie a ciascuna delle quali è assegnato un premio: la seconda per determinare il quaterno vincitore. Il quaterno uscito dall'urna nella seconda estrazione è il seguente:

19 — 9 — 10 — 15.

Quindi ogni biglietto che porta questi quattro numeri vince il premio assegnato dalla prima estrazione alla serie a cui appartiene.

Le cartelle vincitrici debbono presentarsi alla tesoreria municipale che sta aperta in tutti i giorni non festivi (eccettuato l'ultimo giorno del mese) dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

È stabilito il termine di tre mesi dal giorno dell'estrazione per il ritiro dei premi, trascorso il qual periodo di tempo i vincitori s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto, ed i premi (pagata integralmente la tassa del 20 per 100 al Governo sul prodotto delle cartelle vendute) si devolveranno a vantaggio del Regio Ricovero dei Mendici e della Società delle Scuole di Torino.

Torino, 18 settembre 1866.

Per il sindaco presidente della Commissione
2595 T. P. Baricco.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. M dini.
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Libreria Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Sassari . . . . da Bellieni.
Cagliari . . . . da Cugia.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B —	Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C —	Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D —	Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E —	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H —	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I —	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L —	Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N —	Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S —	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T —	Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

AVVISO.

Il sindaco del comune di Roccastrada deduce a pubblica notizia che il Consiglio comunale nella sua straordinaria adunanza del dieci settembre corrente in conformità della legge 25 giugno 1865 sulle opere pubbliche, ha deliberato doversi domandare all'autorità competente che sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della strada posta nel paese di Roccastrada, e precisamente quella che conduce al convento dalla parte ove è situata la fabbrica di Pietro Francini.

Che però a mente dell'articolo 4° della citata legge saranno ostensibili in queste stanze municipali dal giorno sottodescritto a tutto il 15 ottobre prossimo futuro la relazione indicante la natura, lo scopo e la spesa dell'opera in parola, unitamente alla perizia relativa acciocchè chiunque possa presentare in tal termine le osservazioni che crederà avere ragione di fare, prevalendosi delle facoltà accordate coll'art. 5° della legge medesima.

Roccastrada, dall'uffizio comunale.

Li 20 settembre 1866.

Il sindaco
2617 **Avv. Achille Rossi.**

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

È aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnante:

1° Professore titolare di lingua italiana, storia, geografia e nozioni sui doveri e diritti dei cittadini coll'incarico di direttore delle scuole tecniche ed elementari tutte del comune, coll'annuo stipendio di lire 1600.

2° Professore reggente di disegno lineare, d'ornato e d'architettura coll'annuo stipendio di lire 1200.

3° Maestro elementare di 3ª e 4ª classe incaricato dell'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche coll'annuo stipendio di lire 1200.

4° Maestro elementare per scuola rurale unica coll'annuo stipendio di L. 600.

Le istanze coi documenti necessari devono rimettersi al sottoscritto pei posti di cui al n° 1 e 2 entro il 10 ottobre p. v. e per quelli di cui al n° 3 e 4, entro il 30 corrente.

Li 10 settembre 1866.

Il sindaco
2618 **Codronchi.**

AVVISO PER CONCORSO

COMUNE DI CAMOGLI

A tenore di deliberazione presa dal Consiglio comunale, il sindaco sottoscritto fa noto essere aperto il concorso per varî posti di maestro e di maestra per le scuole primarie elementari, nonchè di un aiuto-maestro, alle seguenti condizioni, cioè:

2 posti per maestro a L. 800 annue.
1 posto per aiuto-maestro L. 500 id.
1 posto per maestra a L. 700 id.
1 posto per maestro a L. 600 id.
2 posti per maestra a L. 400 id.

Tutti coloro che avessero intenzione di concorrere al conferimento di tali piazze, sono pregati ad inoltrare a tutto settembre le loro domande al sottoscritto, munite dei documenti voluti dalle leggi e regolamenti in vigore.

Camogli, 11 settembre 1866.

Il sindaco
2503 **Giovanni Mortola.**

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 1866, n° 258, all'articolo in quarta pagina n° 2572, ove si legge «Sincolini» leggasi invece «Tincolini»

RENUNZIA DI EREDITÀ.

Il signor Aurelio Montanelli, di Firenze, in proprio e nell'interesse della di lui madre, sorelle e loro ecc., fa noto a chiunque che avanti la pretura mandamentale di Massa-Carrara, con dichiarazione del di quattordici aprile mille ottocento sessantasei, hanno tutti renunziato la eredità del loro fratello e rispettivo figlio Cesare Montanelli, mancato di vita in detto luogo sotto dì 17 gennaio 1866.

Firenze, li 22 settembre 1866.
2616

2622 **AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia che con dichiarazione emessa in questa cancelleria della pretura di mandamento di Poppi, in questo stesso giorno, per mezzo del suo mandatario Natale Pivi, di Terrassola, munito di speciale mandato recognito ser Tolomei, notaro senese

Il signor Antonio Conti, medico-chirurgo, possidente domiciliato in Siena, per ogni migliore effetto di diritto, ha repudiata la eredità testata del di lui padre Marco Conti, decesso al Molino di Fagginopoli, comune di Poppi, li 4 febbraio 1866.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Poppi.

Li ventotto luglio 1866.

Gherardi.

2615 **DIFFIDAMENTO.**

Ferdinando Bartoli, di Guardistallo, dichiara, per tutti i legali effetti, di non riconoscere valida ogni e qualunque contrattazione di bestiami o di altro che sia per fare Giovanni Nencini e famiglia, colono, domiciliato al podere di proprietà di detto Bartoli detto Rampucci in comunità di Terricciola.

ESTRATTO DI DECRETO

per nomina di curatore ad eredità giacente

Il pretore del primo mandamento in Firenze, sulle istanze del dottore Emilio Mazzoni, procuratore speciale di Giovacchino Cioni, domestico, domiciliato in Firenze, dichiara giacente la eredità della fu signora Agostina Moullin vedova Boner, morta in questa città nel 13 settembre stante, e nomina in curatore a detta eredità il signor Gio. Santi Puccioni, possidente, domiciliato in questa medesima città.

Così decretato li 19 settembre 1866.
2621 F. Bianchi, pret.